



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

giugno 2016

2016

22



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 22 - giugno 2016

IL CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE: I RISULTATI DELL'INDAGINE SULLE BANCHE DI MARZO 2016¹

Nel mese di marzo del 2016 le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche con riferimento al secondo semestre del 2015. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS), ampliandone il contenuto informativo. Rispetto alla BLS, infatti, la RBLS fornisce il dettaglio territoriale, settoriale e per tipologia di banca sulle condizioni di domanda e offerta di credito, oltre che informazioni sulle caratteristiche dei muti alle famiglie. Rispetto alla BLS, inoltre, l'indagine si caratterizza per un profilo temporale semestrale anziché trimestrale e per un più ampio numero di banche intervistate (circa 350, cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

- ✓ Nella seconda metà del 2015 la domanda di finanziamenti proveniente dalle imprese ha confermato i segnali di recupero dei due semestri precedenti. Per il secondo semestre consecutivo, all'aumento della domanda di finanziamenti hanno contribuito anche le richieste connesse con gli investimenti produttivi.
- ✓ È continuato il graduale processo di distensione delle condizioni di accesso al credito per le imprese, che è stato più intenso per le banche di maggiore dimensione e non ha riguardato le banche minori del Mezzogiorno.
- ✓ Nella seconda parte del 2015, l'aumento delle richieste di credito delle famiglie, in atto già dal 2014, si è confermato in tutte le aree del Paese.
- ✓ È proseguito l'allentamento delle politiche di offerta di mutui alle famiglie, seppure con intensità più attenuata rispetto alla prima parte dell'anno. In tutte le aree del Paese le condizioni applicate al credito al consumo sono rimaste pressoché invariate.
- ✓ Il miglioramento delle condizioni di accesso ai finanziamenti si è riflesso sulle caratteristiche dei mutui: il rapporto tra finanziamento e valore dell'immobile (*loan to value*) è cresciuto nell'anno e si sono diffusi i contratti che prevedono forme di flessibilità nei rimborsi; la durata delle nuove erogazioni è invece rimasta nel complesso stabile.
- ✓ La domanda di depositi bancari delle famiglie è aumentata in tutte le aree del Paese, mentre è proseguita la flessione delle richieste di obbligazioni bancarie. Tra gli altri strumenti di investimento finanziario, le famiglie si sono orientate a favore delle quote di fondi comuni e delle azioni a scapito dei titoli di Stato.

¹ La rilevazione e la nota sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Marcello Pagnini e Paola Rossi e composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Tonino Covelli, Alessandra Dalle Vacche, Silvia Del Prete, Cristina Demma, Marco Manile, Luca Mignogna, Giuseppe Naletto, Paolo Natile, Andrea Orame, Giovanni Soggia.

L'ANDAMENTO DELLA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO E DELLA RACCOLTA BANCARIA A LIVELLO TERRITORIALE

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

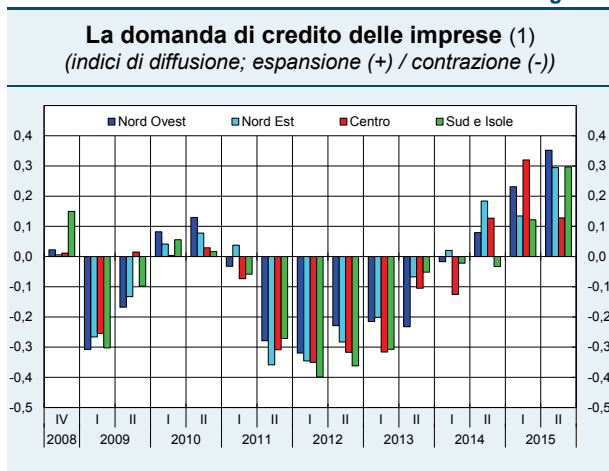
Nel secondo semestre del 2015 la domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha continuato ad espandersi, anche se in misura meno accentuata nelle regioni centrali (fig. 1).

Le richieste di credito sono state prevalentemente destinate a finanziare il capitale circolante e il consolidamento delle posizioni debitorie. La domanda di prestiti volta al sostegno degli investimenti produttivi è cresciuta per il secondo semestre consecutivo in tutte le aree del Paese. Tuttavia, l'aumento nella seconda parte dell'anno è stato meno intenso per le regioni del Nord Ovest e del Centro, a fronte di un'accelerazione nel Nord Est e nel Mezzogiorno (fig. a1.1).

La domanda di finanziamenti è stata sostenuta dalle richieste provenienti dai comparti della manifattura e dei servizi (fig. a1.2). La domanda di credito proveniente dalle imprese edili, sebbene ancora debole, si è stabilizzata nel secondo semestre dell'anno scorso, dopo i rilevanti cali registrati nei periodi precedenti. Gli andamenti della domanda sono stati leggermente differenziati tra banche di dimensioni diverse: gli intermediari medio-grandi hanno infatti registrato una crescita consistente in tutte le aree del Paese, mentre la dinamica è risultata più contenuta per le banche più piccole (fig. a2).

È continuato il processo di allentamento delle condizioni di offerta alle imprese iniziato nel primo semestre del 2014 (fig. 2), anche se l'orientamento permane ancora cauto nei confronti delle imprese delle costruzioni (fig. a3). L'allentamento nelle condizioni di accesso al credito è stato più deciso tra le banche grandi e medie e non ha riguardato le banche minori nel Sud e nelle Isole (fig. a4).

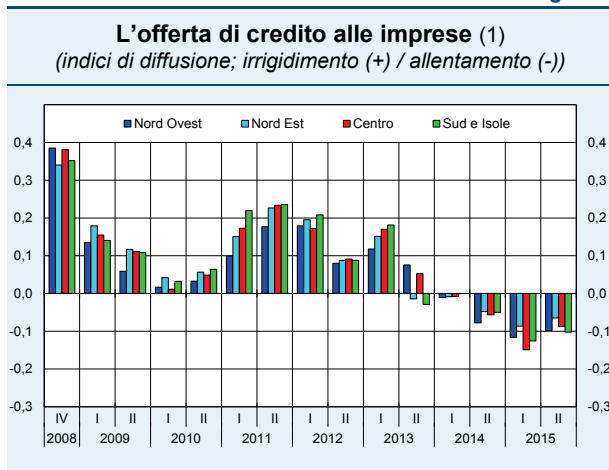
Figura 1



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 2



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Alla complessiva distensione delle politiche di offerta ha contribuito il calo del costo della provvista, grazie all'atteggiamento espansivo della politica monetaria. L'orientamento relativamente più cauto delle banche di minori dimensioni ha riflesso sia i vincoli patrimoniali, sia il permanere di timori connessi con l'evoluzione dell'attività economica nel suo complesso o con riferimento a particolari settori, imprese o aree (fig. a4.2).

Il miglioramento delle condizioni sui prestiti si è tradotto soprattutto in una riduzione degli *spread* applicati alla media dei finanziamenti e in un'espansione delle quantità offerte. Le banche minori hanno però agito con maggior cautela sulle posizioni più rischiose e richiesto maggiori garanzie sui prestiti alla clientela (fig. a4.3).

In base alle indicazioni fornite dalle banche nel mese di marzo, i segnali di ripresa della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e di allentamento delle condizioni di offerta dovrebbero confermarsi nella prima parte del 2016.

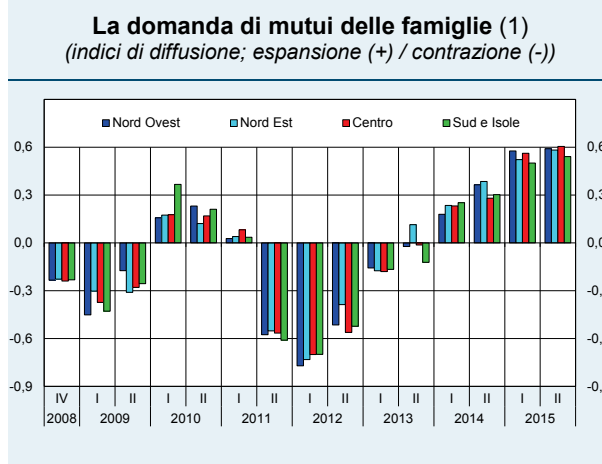
LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nel secondo semestre del 2015 le richieste di finanziamento da parte delle famiglie hanno continuato a crescere.

La domanda di credito destinato all'acquisto di abitazioni è aumentata in tutte le aree del Paese (fig. 3). Nelle regioni settentrionali e nel Mezzogiorno l'incremento è stato più sostenuto per i finanziamenti concessi dalle banche medio-grandi; al Centro la crescita ha interessato invece in misura sostanzialmente analoga i prestiti delle banche delle diverse classi dimensionali (fig. a5.1). Anche la domanda di credito al consumo è aumentata, soprattutto nelle regioni settentrionali (fig. a6.1); la crescita è stata più marcata per le banche medio-grandi in tutte le ripartizioni territoriali.

Dal lato dell'offerta, le condizioni applicate sui mutui per l'acquisto di abitazioni si sono ulteriormente allentate nella seconda metà del 2015 in tutte le aree, ad eccezione del Mezzogiorno dove sono rimaste sostanzialmente stabili (fig. 4); il miglioramento delle condizioni di accesso al credito ha riguardato soprattutto le banche di minore dimensione (fig. a5.2). Analogamente ai semestri precedenti, le più favorevoli condizioni di erogazione si sono tradotte prevalentemente in un calo degli *spread* applicati sui tassi di interesse, soprattutto alle posizioni giudicate meno rischiose, e in una più ampia disponibilità delle quantità offerte (fig. a7.1); per la prima volta dall'avvio della crisi finanziaria del 2008-09 è aumentata anche la quota finanziata del valore dell'immobile. Le condizioni in termini di garanzie richieste e di durata delle nuove erogazioni sono invece rimaste complessivamente stabili.

Figura 3



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

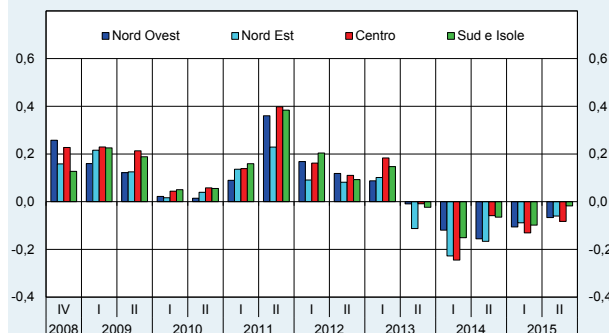
Come nei semestri precedenti, l'allentamento delle politiche di offerta di mutui è stato stimolato soprattutto dalla pressione concorrenziale tra gli intermediari; su tale orientamento ha inoltre inciso la riduzione dei costi di provvista e dei vincoli di liquidità, in connessione con l'intonazione marcatamente espansiva della politica monetaria, nonché la percezione di minori rischi sull'attività economica (fig. a7.2).

Con riferimento al credito al consumo, i criteri di offerta non sono pressoché variati nelle diverse aree del Paese (fig. a6.2).

Nelle previsioni formulate dagli intermediari, in tutte le ripartizioni territoriali nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di credito delle famiglie dovrebbe continuare ad aumentare sia per la componente dei mutui immobiliari, sia per quella del credito al consumo; le condizioni di offerta rimarrebbero invece sostanzialmente stabili.

Figura 4

L'offerta di mutui alle famiglie (1)
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

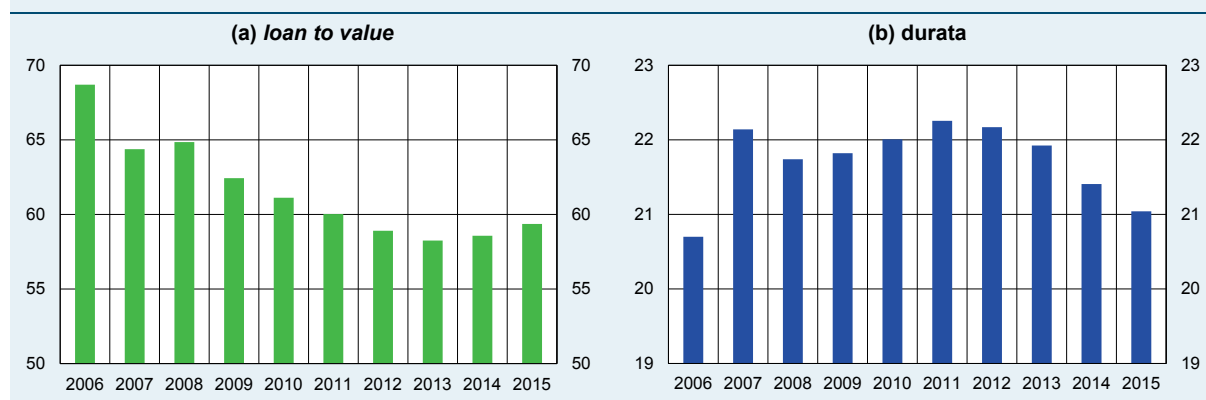
LE CARATTERISTICHE DEI MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

L'allentamento delle condizioni di accesso al credito delle famiglie si è manifestato non soltanto nel costo del credito e nelle quantità offerte, ma anche nella quota finanziata del valore dell'immobile; la durata delle nuove erogazioni è invece rimasta nel complesso stabile.

Nel 2015 il rapporto tra il valore del finanziamento e quello dell'immobile (*loan to value ratio*) è tornato a crescere nella media del campione, dopo le riduzioni degli anni precedenti: il valore medio è salito al 59,4 per cento, dal 58,6 del 2014; l'indicatore continua a essere inferiore di circa 9 punti percentuali rispetto al dato rilevato nel 2006 (fig. 5a).

Figura 5

Caratteristiche dei mutui erogati: evoluzione temporale (1)
(valori percentuali e anni)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) Medie ponderate con i mutui alle famiglie consumatrici in essere alla fine di ciascun anno (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

La durata media dei nuovi mutui è scesa lievemente, a 21,0 anni (21,4 nel 2014; fig. 5b); vi si è associata una lieve contrazione delle erogazioni con scadenza prolungata: l'incidenza dei nuovi finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni di durata pari o superiore a 30 anni si è ridotta di 2 punti percentuali rispetto al 2014, al 17 per cento (tav. a1). La quota dei contratti che prevedono forme di flessibilità nel rimborso, quali la possibilità di estendere la durata del periodo di ammortamento oppure di sospendere temporaneamente i pagamenti, è aumentata sensibilmente raggiungendo il 38 per cento nel 2015 (21 nell'anno precedente); l'incidenza delle erogazioni assistite da polizze assicurative si è al contrario ridotta (dal 32 al 26 per cento).

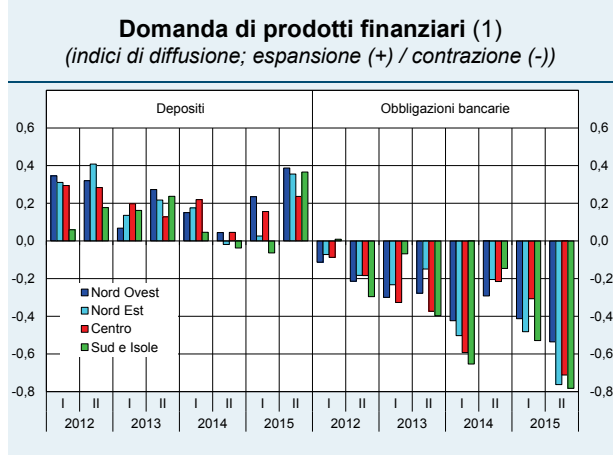
LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel secondo semestre del 2015 la domanda di depositi bancari delle famiglie è aumentata in tutte le aree del Paese, tornando a crescere anche nel Nord Est e nel Mezzogiorno (fig. 6). È invece proseguita la flessione della domanda di obbligazioni bancarie, in misura più pronunciata rispetto al semestre precedente.

Dal lato dell'offerta, le banche hanno continuato a contenere le remunerazioni riconosciute sia sui depositi sia sulle emissioni di obbligazioni proprie, in connessione con la maggiore disponibilità di liquidità a costi contenuti nell'ambito delle misure fortemente espansive della politica monetaria (fig. a8).

Tra le altre tipologie di attività finanziarie, le famiglie hanno continuato a prediligere le quote di fondi comuni (OICR). Sono tornate a crescere anche le richieste di titoli azionari, in particolare nel Mezzogiorno, dove il calo nel primo semestre dell'anno era stato più intenso. È invece proseguita la riduzione della domanda di titoli di Stato, mentre le richieste di obbligazioni non bancarie sono rimaste complessivamente stabili.

Figura 6



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

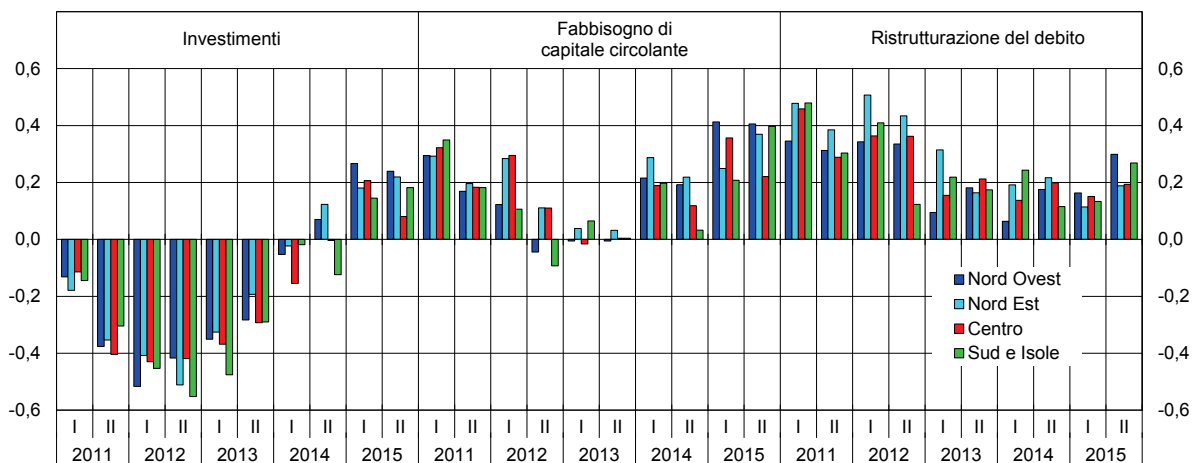
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

FIGURE

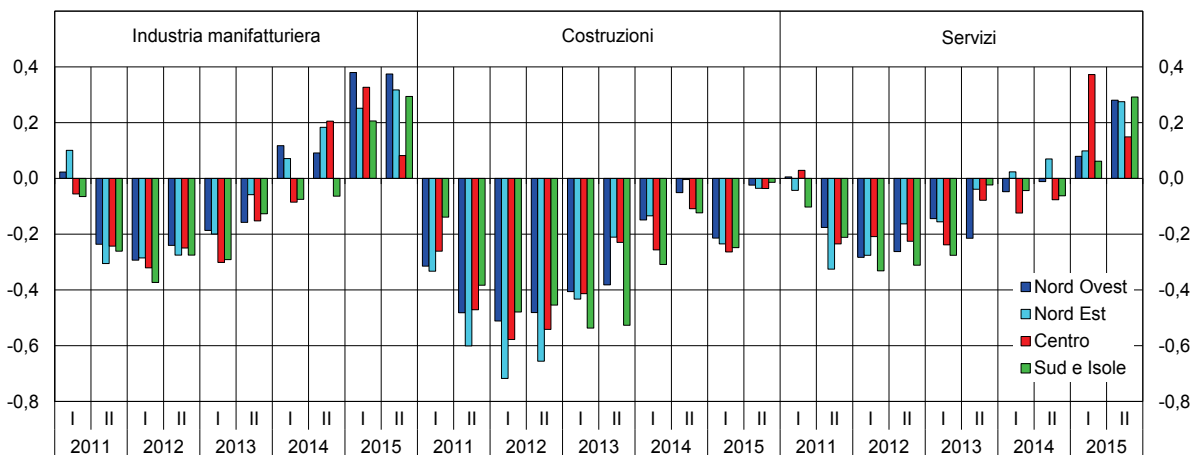
Figura a1

La domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

(1) per determinante della domanda (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



(2) per settore di attività economica (espansione (+) / contrazione (-))

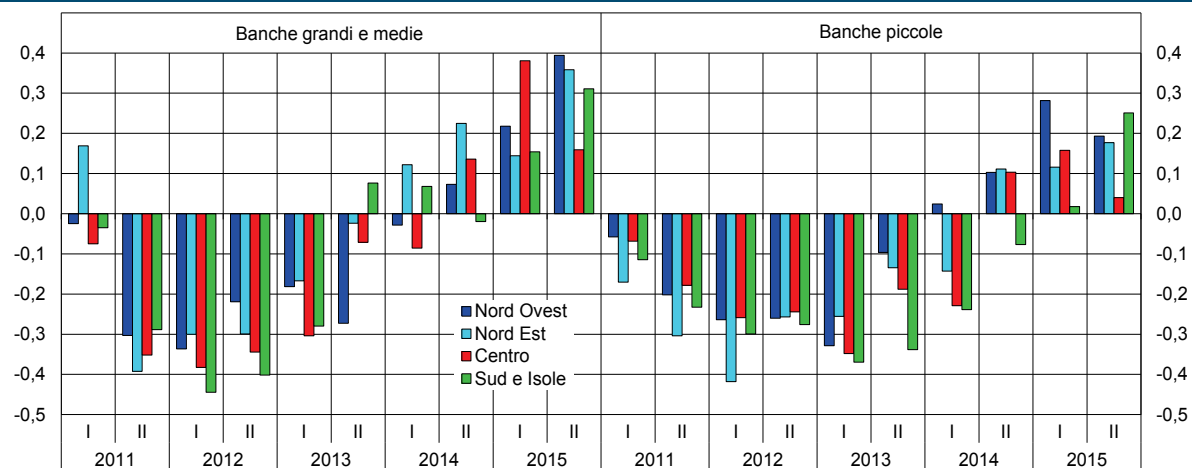


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

Figura a2

La domanda di credito delle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-) della domanda di credito)

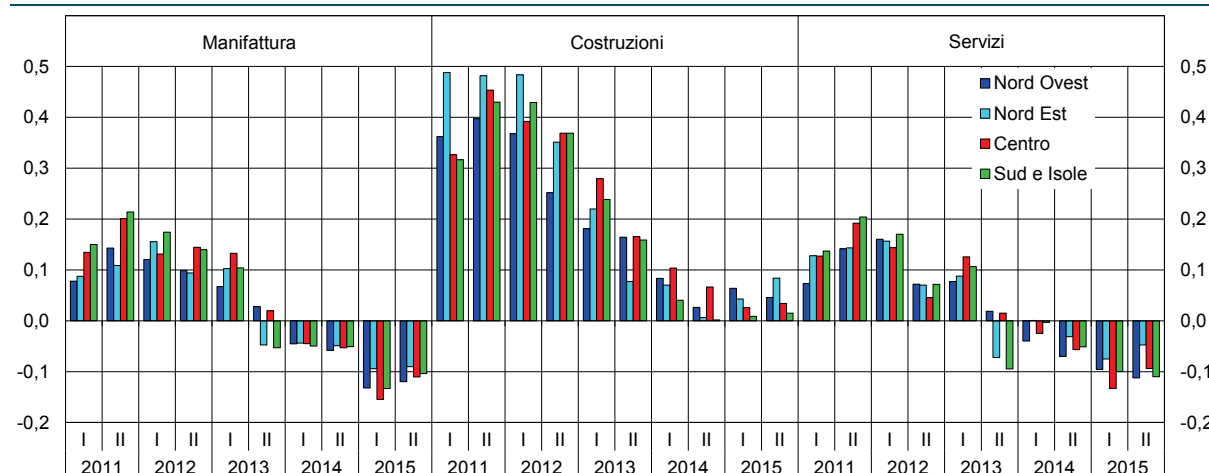


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura a3

L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

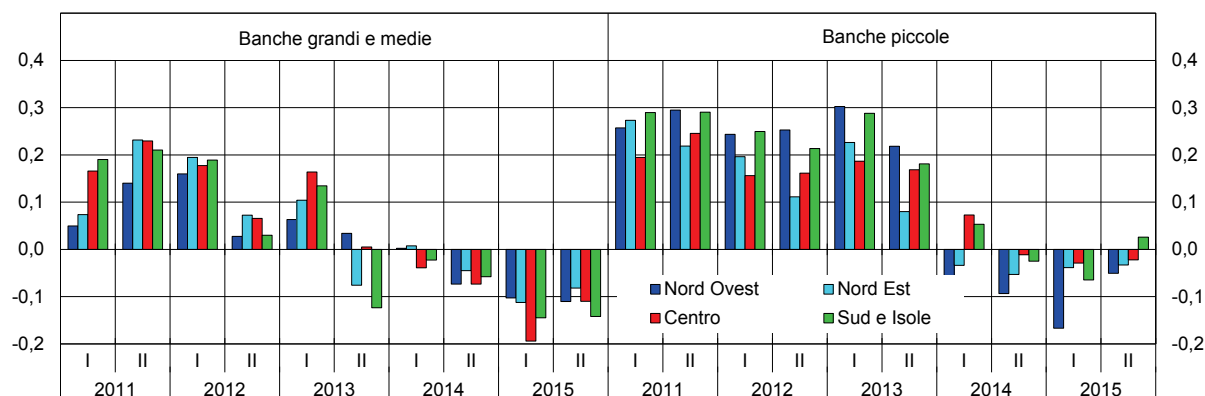


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

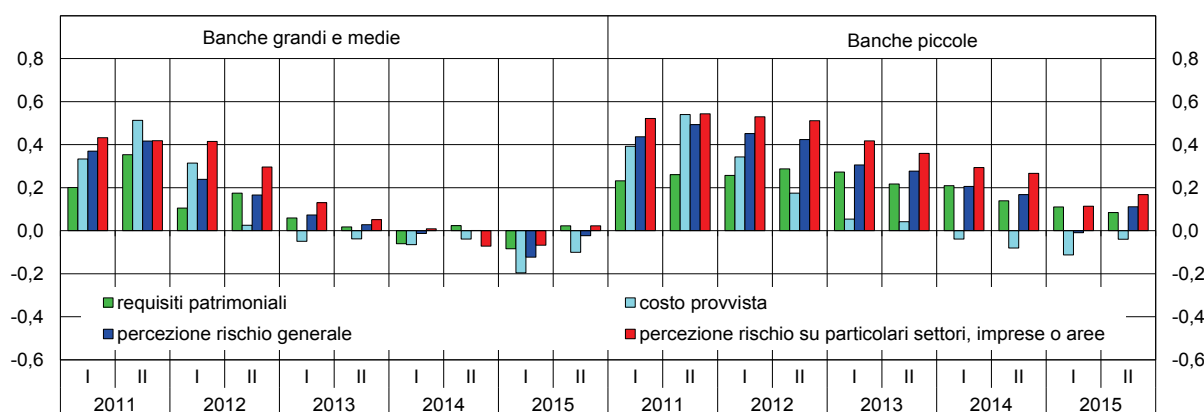
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

L'offerta di credito alle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione)

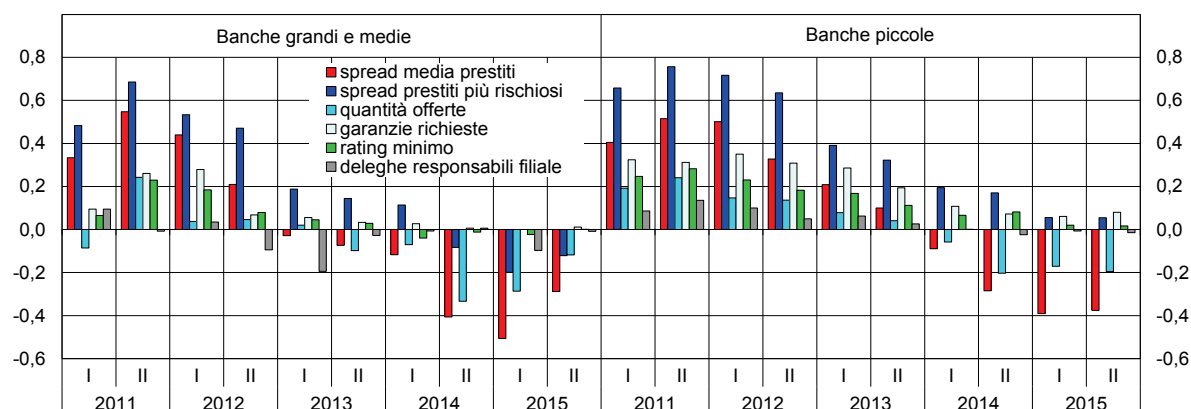
(1) per area territoriale
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



(2) per determinante
(contributo all'irrigidimento (+) / allentamento (-))



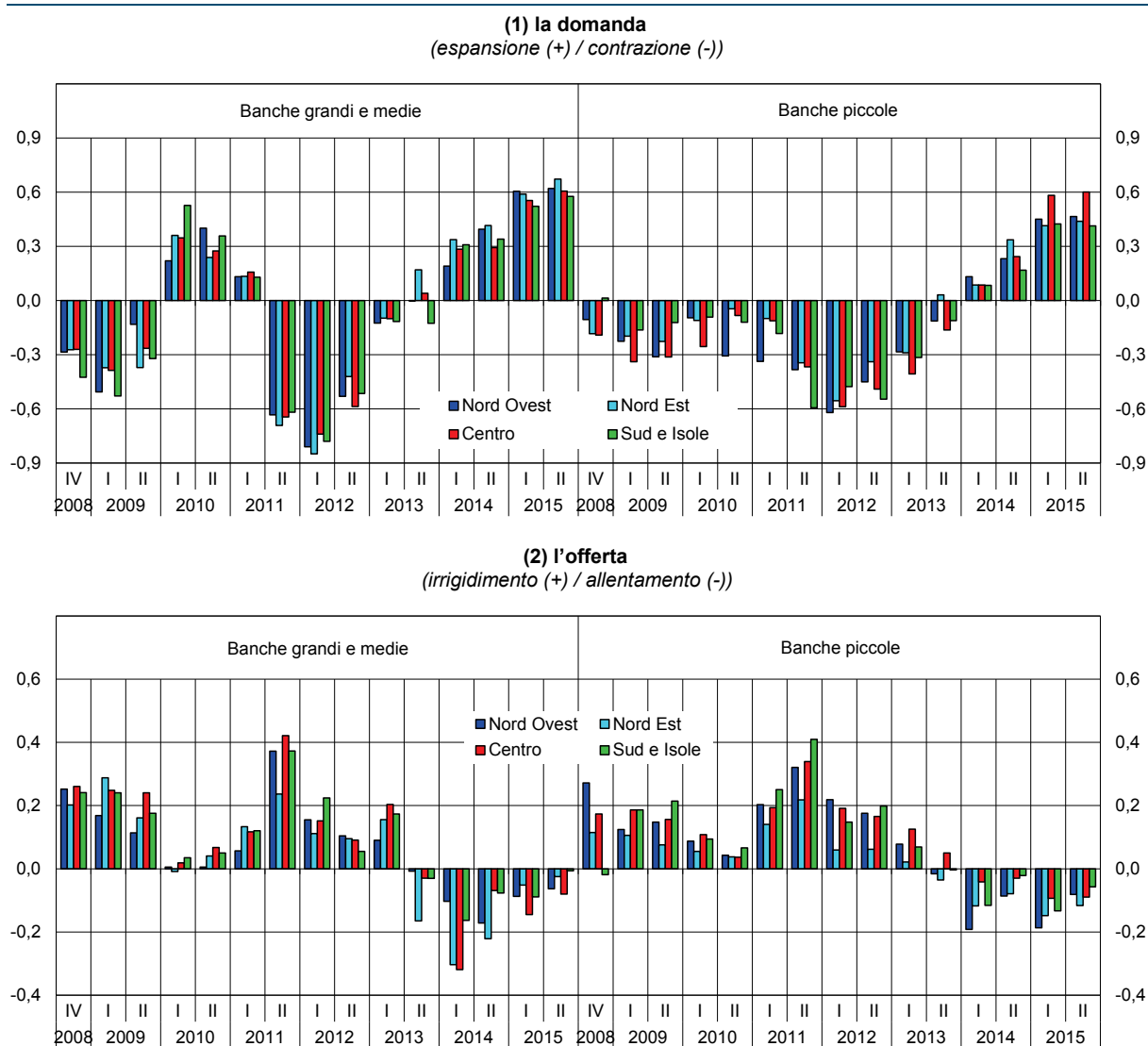
(3) modalità di restrizione
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

La domanda e l'offerta di mutui delle famiglie per dimensione di banca (1)
(indici di diffusione)

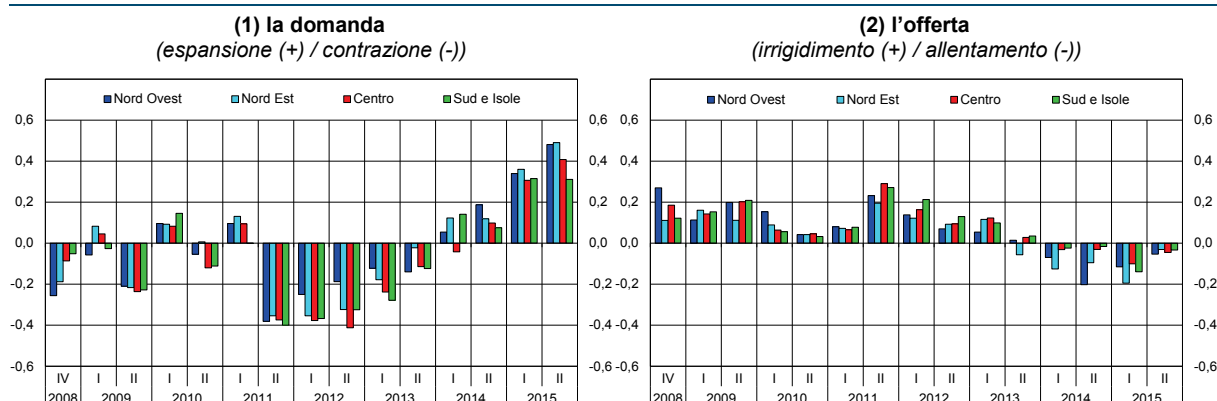


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

Figura a6

La domanda e l'offerta di credito al consumo delle famiglie (1) (indici di diffusione)

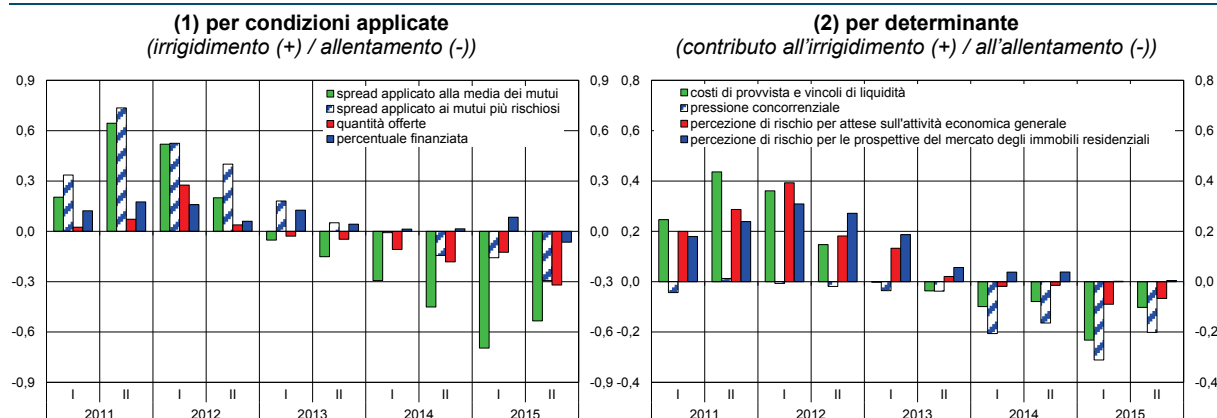


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

Figura a7

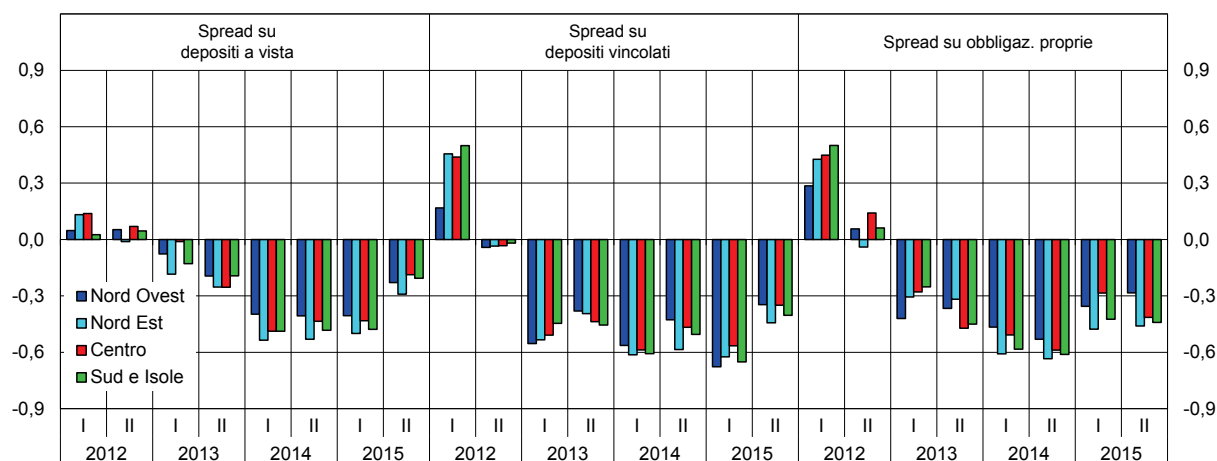
L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1) (indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche (1)
(incremento (+) / diminuzione (-) delle condizioni applicate)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

TAVOLE

Tavola a1

Mutui con caratteristiche particolari destinati all'acquisto di abitazioni (1)
(valori percentuali, importi in milioni di euro e numero di banche)

VOCI	N. banche (2)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % nel 2015	Incidenza % nel 2014
Durata pari o superiore ai 30 anni	314	63,4	17,5	19,1
<i>Loan to value</i> superiore all'80%	296	53,0	4,6	6,1
Mutui che permettono di estendere la durata o sospendere temporaneamente i pagamenti, senza costi aggiuntivi	273	33,0	38,4	20,6
Mutui assistiti da polizze assicurative	242	66,5	25,8	32,1

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) Risposte ponderate sulla base dei mutui erogati da ciascuna banca rispondente alla fine del 2015 alle famiglie consumatrici per acquisto di abitazioni. – (2) Osservazioni riferite alle banche che hanno risposto alla domanda.

NOTE METODOLOGICHE

La RBLs, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nel mese di marzo del 2016, ha interessato un campione di 346 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)					
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche medie e grandi	14	7	7	3	31
Banche piccole	71	122	65	57	315
di cui: BCC	44	96	45	42	227
Totale	85	129	72	60	346

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 140). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2015 la sezione: *Glossario*). La RBLs differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese				
Banche medie e grandi	23	23	24	19
Banche piccole	81	138	87	71
Totale	104	161	111	90
Famiglie				
Banche medie e grandi	22	22	23	19
Banche piccole	82	135	89	71
Totale	104	157	112	90

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'85 e l'89 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 79 e l'87 per cento di quelli alle famiglie. La tavola seguente riporta la rappresentatività del campione nelle aree territoriali.

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	88,2	89,3	84,7	86,6
Famiglie	86,6	87,2	81,6	78,7

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta				
Banche medie e grandi	20	20	21	17
Banche piccole	83	135	90	73
Totale	103	155	111	90
Raccolta indiretta				
Banche medie e grandi	20	20	20	17
Banche piccole	81	133	87	70
Totale	101	153	107	87

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'88 e il 91 per cento della raccolta diretta e di quella indiretta.

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	91,3	89,9	87,9	89,7
Raccolta indiretta	88,4	91,3	87,6	91,5

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.